

CACCIA AL TESORO

*di Manuele Bonaccorsi e Federico Marconi
immagini Carlos Dias
montaggio Andrea Masella - Raffaella Paris
grafiche Giorgio Vallati*

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E ora passiamo a un'altra eredità, quella degli Agnelli. Avevamo trovato una lista segreta dei quadri e l'avevamo consegnata, i nostri Manuele Bonaccorsi e Federico Marconi l'hanno consegnata nelle mani del sottosegretario ai Beni culturali Sgarbi.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La lista che Report è riuscita a raccogliere conta in totale 637 opere di autori importantissimi, tra cui un Picasso - lo *Arlequin* - un Goya - *Un mercante nel suo ufficio* - dei Klimt e uno dei più noti De Chirico, *Mistero e melanconia di una strada* del 1914.

MANUELE BONACCORSI

Questo quadro, secondo lei è un quadro che andrebbe tutelato?

LORENZO CANOVA - FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Beh, sì, secondo me sì, perché è un quadro talmente importante. Diciamo come si sottopone a tutela un quadro di Caravaggio

LORENZO CANOVA - FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Il quadro probabilmente è stato portato via nel 2018.

MANUELE BONACCORSI

Ma via dove?

LORENZO CANOVA - FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Probabilmente in Svizzera. Lì dove hanno altri quadri della collezione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Abbiamo portato la nostra lista al sottosegretario Sgarbi. Il ministero della cultura infatti ha il compito di tutelare le opere più importanti, per evitare che lascino il territorio nazionale.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Noi non vogliamo proteggere un patrimonio che appartiene a un collezionista internazionale. Non abbiamo alcuna intenzione di farlo.

MANUELE BONACCORSI

La Melanconia di una strada: può essere questo quadro che mi dicono essere relevantissimo nella storia del pittore il Ministero non sappia dove si trovi?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Beh, rilevante come molte opere. Ma dovunque sia non abbiamo interesse di sapere dove si trovi un De Chirico. De Chirico è nato in Grecia. Lei pensa che sia italiano perché è ignorante come una capra.

MANUELE BONACCORSI

No. Perché viveva a Roma, in Piazza di Spagna. Era un pittore romano, che ha vissuto gran parte della sua vita in Italia e aveva la cittadinanza italiana. Professore, non mi faccia i trucchi

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

La smetta di dire fesserie, certo, ma oggi che ce l'ha e il quadro sarà in una casa straniera.

MANUELE BONACCORSI

Se questo quadro è uscito dall'Italia si chiama esportazione illecita di opere d'arte.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma come fa a dire che è uscito dall'Italia?

MANUELE BONACCORSI

Reato, professore che lei conosce molto bene, perché è anche indagato su questo reato. Risulta che un'opera che si trovava a casa sua è stata ritrovata a Monaco. Un Valentin de Bologne, Concerto per Bevitore.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Era una replica fatta da un pittore italiano nel 1980.

MANUELE BONACCORSI

Su questa questione lei è indagato per esportazione illegale. Che è un po' un paradosso che un sottosegretario alla Cultura indagato per esportazione illegale. Oh, lei è sicuramente innocente, però è il caso che ci spieghi perché è innocente.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma il dipinto non era mio. Il dipinto era di un signore che mi ha chiesto la perizia. Gli avevo detto che il dipinto era stato fatto nel 1980.

MANUELE BONACCORSI

E poi da casa sua parte e si ritrova a Monaco.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non da casa mia. L'operazione, come ho spiegato al magistrato, è del tutto al di là della mia precisa volontà.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma aveva detto che la lista dei quadri, dei capolavori di Agnelli non interessava al Ministero della Cultura. Poi evidentemente la lista l'ha letta con attenzione e che cos'ha fatto? Ha preso carta e penna e ha scritto alla Soprintendenza e agli eredi Agnelli, e ha chiesto di verificare la posizione di quattro capolavori, di cui tre risultano non tutelati: Mistero e malinconia di una Strada, di Giorgio De Chirico, La scala degli addii, di Giacomo Balla, La Chambre di Balthus. Insomma la legge che tutela i beni artistici, dice che se anche una collezione è privata ma dentro ci sono dei capolavori che il Ministero giudica di interesse nazionale vanno tutelati, vanno notificati, vanno resi accessibili agli studiosi e soprattutto non possono essere venduti o esportati all'estero senza un'autorizzazione. Ecco è mai possibile ora che 636 capolavori, solo quattro siano ritenuti interessanti e da tutelare? E solo dopo l'inchiesta di Report? I nostri Manuele Bonaccorsi e Federico Marconi

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Gianni Agnelli era un collezionista internazionale. Il ministero si occupa del patrimonio artistico italiano con riferimento a una storia definita e quindi possono interessarci i dipinti del Seicento e del Settecento dell'Ottocento. Però per tutto il resto la vostra lista. Parla di Georges Braque, risulta italiano? Parla di Lionel Frangel, le risulta italiano

MANUELE BONACCORSI

professore non c'è alcun punto in cui il Codice dei beni culturali sostiene che le opere da sottoporre a tutela devono essere solo di autori italiani. è una sua interpretazione.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

No. E la logica delle cose.

TOMASO MONTANARI - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE BELLE ARTI MINISTERO DELLA CULTURA

La nazionalità degli artisti non rileva alcunché per la tutela e non ha mai rilevato nulla. Il museo egizio raccoglie palesemente opere non italiane. Che facciamo, lo rendiamo all'Egitto?

MANUELE BONACCORSI

Quindi questo vale anche per il Picasso, l'Arlequin.

TOMASO MONTANARI - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE BELLE ARTI MINISTERO DELLA CULTURA

è ovvio

MANUELE BONACCORSI

e anche nella lista c'è un goya, un mercante nel suo ufficio

TOMASO MONTANARI - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE BELLE ARTI MINISTERO DELLA CULTURA

Ma certo, ma vale anche per Francis Bacon, vale per Andy Warhol, vale per tutti. Questa collezione va tutelata tutta. Nella sua interezza perché è una collezione appartenuta a Gianni Agnelli, e quindi ha un relevantissimo interesse storico per la conoscenza dell'Italia del nostro tempo.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Tomaso Montanari, storico dell'arte è componente del comitato tecnico scientifico del ministero della cultura. con lui abbiamo analizzato la lista di opere recuperata da Report.

MANUELE BONACCORSI

Sgarbi dice che le opere di questa lista sono opere del 900 che non vanno tutelati invece scorrendo, ci sono opere 5-6-7-800.

TOMASO MONTANARI - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE BELLE ARTI MINISTERO DELLA CULTURA

naturalmente. Sono tutti autori da manuale di storia dell'arte.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Nella lista troviamo una statua di archeologia, proveniente dagli scavi di Tebe, un bronzo e due bellini, importantissimi autori del '500, alcuni Appiani grande pittore neoclassico, 5 marmi di canova, e numerosi inglesi, tutte opere dell'Ottocento.

TOMASO MONTANARI - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE BELLE ARTI MINISTERO DELLA CULTURA

Beh, il Direttore generale delle Belle Arti dovrebbe chiedere a tutti i sovrintendenti nel cui territorio ricade una residenza Agnelli di accedere alle opere. Vederle. Dovrebbe chiedere ai carabinieri del nucleo di andare a cercare le opere all'estero. E poi fare un vincolo di tutta la collezione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Vittorio Sgarbi è molto vicino alla famiglia Agnelli, alla sua scorsa esperienza da sottosegretario, nel 2001, il suo portavoce era Alain Elkann, il padre del presidente di Stellantis John. E a latere dell'intervista scopriamo che nell'uditorio c'è anche una persona speciale, assai vicina a Gianni Agnelli

ERNESTO FUSTENBERG - PRESIDENTE BANCA IFIS

visto che questo servizio è molto interessante, fate anche qualcosa di positivo, no... Su quello che una persona ha fatto anche per il paese...

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La voce che sentite è di Ernesto Fustenberg, il cugino John Elkann, presidente di Banca Ifis, presente con Sgarbi alla nostra intervista dall'inizio alla fine

MANUELE BONACCORSI

Non è in conflitto di interessi a essere contemporaneamente un importante collezionista, amico dei mercanti, dei mercanti d'arte, a svolgere il ruolo che svolge?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

I mercati sono dei criminali?

MANUELE BONACCORSI

No, sono la vostra controparte, perché voi dovete controllare.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Lo dice lei. Perché lei ha la mentalità di chi ha detto Diabolik? Pensa di essere...

MANUELE BONACCORSI

Ho letto il codice.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non c'è scritto mai, che c'è contrapposizione, C'è un'armonia formidabile. I privati e i mercanti sono i migliori collaboratori delle soprintendenze perché lavorano per loro.

MANUELE BONACCORSI

Professore, lei partecipa ancora alle aste?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Io partecipo. Se voglio un quadro, lo compro sempre fatto così ho comprato migliaia di quadri. Non ho problemi di denaro.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Sgarbi dimentica anche di chiedere notizie alle soprintendenze su un Monet presente nelle nostre liste. Il glaçon effet blanc, del 1894, che si trovava a Villa Frescot.

EVELINA CHRISTILLIN – PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO

Ti trovavi un Monet, bellissimo, con la neve, in sala da pranzo. Quello l'ho visto 10.000 volte.

MANUELE BONACCORSI

Può essere "Il Glaçon effet blanc"?

EVELINA CHRISTILLIN – PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO

Può darsi...

MANUELE BONACCORSI

Era bianco, diciamo, come colore?

EVELINA CHRISTILLIN – PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO

Bianchissimo

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

l'opera risulta venduta all'asta però a sothebys ny nel 2013, per 16 milioni. Ma a quanto risulta a Report non c'è un valido permesso di esportazione. Senza cui un'opera di quel valore non può lasciare il territorio nazionale.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Monet non mi interessa niente. Monet stia in Francia, sicuramente è stata comprata in Francia e avrà l'importazione temporanea.

MANUELE BONACCORSI

No, questa è un'opera che si trovava in Italia. Non c'è importazione temporanea.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Sul Monet oggi indaga la procura di Milano: ipotesi di reato ricettazione. Tutto nasce da un esposto presentato da Margherita Agnelli, che rivendica la proprietà di questa e altre dozzine di opere. Report può rivelare che secondo una testimonianza agli atti dell'inchiesta il Monet si troverebbe ancora in Italia. Quello venduto da Sothebys sarebbe un falso. Per verificarlo la casa d'asta avrebbe confrontato il quadro posseduto dagli Agnelli con quello venduto in America. E originale lo possedeva i discendenti del patron di Fiat. Abbiamo scritto alla casa d'aste la quale ci risponde solo che "Sotheby's ha investigato la materia approfonditamente ed è sicura che tutte le procedure corrette siano state seguite". Dove è finito oggi il Monet?

MANUELE BONACCORSI

Secondo lei questo quadro potrebbe uscire dall'Italia senza un permesso del ministero dei beni culturali?

CLAUDIO ZAMBIANCHI - PROFESSORE DI STORIA DELL'ARTE - SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Se è in Italia no, non dovrebbe poter uscire dall'Italia. Tra l'altro di Monet non ce ne sono molti in Italia quindi quei pochi sarebbe meglio tenermeli.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La procura indaga anche sulla sparizione di due opere di Balthus: il nude profile e la Chambre, due imponenti opere esposta in una mostra organizzata nel 2015 tra Scuderie del Quirinale e Villa Medici. Secondo le informazioni in possesso di Report nel 2020 *La chambre* risultava di proprietà di FCA, cioè della vecchia Fiat. Una persona che ha lavorato all'allestimento ci racconta che più di un occhio è stato chiuso sui quadri della collezione Agnelli.

ORGANIZZATORE MOSTRA BALTHUS 2015

Loro volevano restare anonimi. Quindi non sono presenti negli elenchi che noi abbiamo fornito alla soprintendenza. Non sono presenti nell'elenco dei prestatori che noi abbiamo esposto

FEDERICO MARCONI

E la soprintendenza non è venuta a chiedervi di chi sono queste opere?

ORGANIZZATORE MOSTRA BALTHUS 2015

Assolutamente no

FEDERICO MARCONI

Ma nemmeno La Chambre di Balthus? Quella poteva essere tutelata, perché aveva più di cinquant'anni

ORGANIZZATORE MOSTRA BALTHUS 2015

Sì, ma nessuno si è rivolto a noi. Abbiamo avuto un altro problema che era quello assicurativo. Non sapevamo chi fosse il beneficiario dell'assicurazione.

FEDERICO MARCONI

Non ve l'hanno indicato?

ORGANIZZATORE MOSTRA BALTHUS 2015

No, perché ci hanno detto che era un problema di eredità. Alla fine loro hanno deciso di rivolgersi a un broker britannico. Noi abbiamo pagato l'assicuratore...

FEDERICO MARCONI

E loro chi hanno indicato come proprietario?

ORGANIZZATORE MOSTRA BALTHUS 2015

Marella Agnelli

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora queste opere che sono sparite magari la Soprintendenza avrebbe potuto anche di tutelarle e capire qualcosa di più. La Chambre di Balthus, abbiamo visto, non è neanche di proprietà degli Elkann, ma di Fca, di una società quotata in Borsa. Poi una domanda, il Monet: è possibile che Sotheby's abbia venduto all'asta un falso? Questo è quello che è presente nelle carte a Milano, presso la Procura di Milano. E poi ci sono decine e decine di opere e di pittori che abbracciano un periodo dal '500 allo '800. Che fine hanno fatto? Il ministero della Cultura lo sa? Abbiamo capito che il sottosegretario Sgarbi non è molto favorevole alle notifiche e alla tutela. D'altronde lui è un collezionista privato, acquista quadri alle aste. Però va anche detto che non è compito suo decidere quali opere devono essere tutelate. Lui deve dare un indirizzo. Poi la decisione la prende la Direzione Generale delle Belle Arti e del Paesaggio, quella che dipende dal dottor Luigi La Rocca. Proprio la stessa persona, lo stesso ufficio, a cui noi abbiamo chiesto un accesso agli atti. Il ministero ci aveva dato l'ok poi si era opposto Elkann, la famiglia Elkann, dicendo che non era di interesse pubblico. Ora in realtà i fatti, per come si stanno evolvendo in queste ore, dimostrerebbero proprio il contrario.